

1 AGOSTO 2010 18^{MA} DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lun 2 S. Pietro Giuliano Eymard

19:30 -

Mar 3 S. Pietro di Anagni

19:30 -

Mer 4 S. Giovanni Maria Vianney

19:30 -

Gio 5 Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore

19:30 MARIACARMELA ALTOBELLI (1 mese-Italia) Figlia Carmela e fam.

Ven 6 Trasfigurazione del Signore

19:30 -

Sab 7 S. Gaetano Thiene

11:00 **Battesimo di Ferrante Karina**, figlia di Ferrante Stefano e di Ball Stephanie

19:30 NANDO PENNELLA Domenico e Teresa Iannelli



DOMENICA 8 AGOSTO 2010 SS. MESSE RACCOMANDATE

9:00 ABERTO SANTOLERI
SERAFINA BELLISSIMO (compl.)

Moglie Carmela e fam.
Figlio Filippo e fam.

10:30 Genitori e def. fam.
ANTONIETTA LAVECCHIA
MARIA LUBIANA
DONATO DINARDO (compl.)
GIUSEPPE MORRONE (2 ann.)
MARIA TOSCANO (19 ann.)
ANGELINA CARBONE
Annamaria Raimondo e Giuseppe Lavecchia
IDA MORRONE

Figlia Matilde Paviglianti
Vickie e Mike Oliveri
Fam. Bernabò
Moglie, figlie e fam.
Moglie Annamaria, figli Michele, Ida, Rino e fam.
Marito Pasquale e fam.
Giorgio e Maria De Giovanni
Figlio Mario
Figlia Carmela e nuora Anna

12:00 -



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,125.00

PELLEGRINAGGIO A SANT'ANNA

31 Luglio, 1, 2 Agosto.

I pellegrini avranno nelle loro preghiere oltre le personali intenzioni anche per la Parrocchia e tutti i Parrocchiani. Coloro che restano pregano perché il pellegrinaggio possa riuscire bene e fruttuoso.

SAINT ANNE DE BEAUPRE PILGRIMAGE

July 31 to August 2

The pilgrims will have their own personal prayer intentions including the parish and the parishioners. As for the those who are remaining, please pray for a fruitful and successful pilgrimage.

FESTA DI SAN ROCCO: 15 Agosto **UNZIONE DEGLI AMMALATI**

ST. ROCK'S FEAST: August 15 **ANNOINTING OF THE SICK**

È TEMPO di prenotazioni per ricevere l'Unzione degli Ammalati.

IT IS TIME to reserve for those who wish to receive the sacrament of Anointing of the sick.

CENA-DANZA 14 Agosto / August 14 DINNER-DANCE

Questa serata serve esclusivamente per pagare la tenda.

The evening is exclusively held for the payment towards the tent.

Grazie per la vostra sensibilità e collaborazione.

Thank you for your understanding and collaboration.

Il prezzo è \$35.00 a testa.

The price is \$ 35.00 per person.

Suonerà per questa serata il "DUO OZ"

"DUO OZ" will entertain all evening.

DAL VANGELO Lc 12,13-21

Amministratori generosi.

Il senso della vita... perché vivere?... a che pro soffrire?... che cosa vale impegnarsi nel bene, credere in Dio e nella sua parola?... Perché non seguire la moda, la mentalità comune, il “*così fan tutti*”, la ricerca istintiva del piacere, del successo, del guadagno, del proprio interesse?... Perché a «me» tocca soffrire questo e quello, e agli altri no? Che senso ha tutto ciò?

La prima lettura è tolta da un libro dell'Antico Testamento, famoso si dice, per il suo pessimismo. In realtà si tratta di un libro scritto da un credente, ma profondamente sincero nel descrivere i problemi che nemmeno la fede risolve del tutto.

Il suo autore, un ignoto, cerca il senso della vita, il perché di tante cose e di tanti avvenimenti; cerca di capire come Dio conduca la nostra storia e la guidi alla felicità. Egli è certo che Dio esiste, che Dio è giudice, che Dio è benefattore, che ogni giorno noi riceviamo da lui doni del suo amore (come la vita, la gioia, il pane, il vino, la compagnia e l'amore, la saggezza per lavorare e affrontare tanti problemi e momenti ...); tuttavia sa pure che nella vita ci sono tante cose che non vanno come ci aspetteremmo, e soprattutto c'è la morte, che sembra por fine a tutto e ridurre la vita a un brutto scherzo.

Quando giunge l'ora della morte, che cosa resta di tutto ciò che ha richiesto tanta sofferenza, tanta fatica?

Nell'aldilà, verso il quale tutti stiamo inesorabilmente andando, non si portano le ricchezze, i beni faticosamente ammassati. Si deve allora dire: “**Tutto è vanità. La vita non merita di essere vissuta?**”. Sì, se questo significa che le realtà terrene non hanno valore in sé, ma unicamente per il loro peso di eternità. D'un tratto, le riflessioni apparentemente disincantate di un “*Qoelet*” si rivelano piene di saggezza.

Gesù riprende in un modo più concreto e positivo questa visione delle cose. Sollecitato ad arbitrare una disputa di eredità, egli dice alla folla che lo circonda: “**Guardatevi da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende dai suoi beni**”.

Per spiegare la sua affermazione, fa l'esempio di un ricco agricoltore la cui unica preoccupazione è quella di immagazzinare i suoi abbondanti raccolti. “**È stolto! Morirà prima di aver avuto il tempo di godere di quelle ricchezze e senza sapere chi ne beneficerà dopo di lui**”.

Ma Gesù non si ferma lì. Ciò che conta, aggiunge, è di “**arricchirsi davanti a Dio**”.

L'evangelista non lascia alcun dubbio al riguardo e gli Atti degli apostoli offrono diversi esempi sul giusto modo di farlo. Ci si “**arricchisce davanti a Dio**” nella misura in cui non si conservano gelosamente per se stessi le ricchezze ammassate. Il loro uso migliore consiste nel disfarsene, distribuendole ai poveri. E ciò riguarda assolutamente tutti i beni, non solo le ricchezze materiali. “**Pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra**”, dice Paolo.

Il brano di Luca ci ricorda che alcuni scelgono ben diverse soluzioni ai problemi della vita, lontane dal buon senso di Qoelet e più ancora dalla sua fede. Sono quelli rappresentati nel ricco della parabola. Costui ha risolto il problema del senso della vita così: “*Quel che conta è avere sempre di più e per me*”.

Per Gesù, per Dio, chi crede di risolvere in tal modo il problema della vita è uno “**stolto**”: perché non pensa che dovrà lasciare tutto ciò che ha accumulato; che questo potrebbe avvenire “**questa notte**”; che così egli comparirà davanti a Dio estremamente povero senza niente e senza nessun amico o intercessore o difensore. Sarebbe stato molto meglio non aspettare la morte per lasciare le proprie sostanze ad altri (e magari a stolti scialacquatori); sarebbe stato molto meglio non rimandare all'apertura del testamento la distribuzione dei propri beni, ma metterli già prima a disposizione di meritevoli.

Del resto i beni che abbiamo, anche quelli che acquistiamo con il nostro onesto lavoro, sono sempre dovuti innanzitutto a Dio che ha creato noi, le nostre energie, le cose di questa terra; e Dio le ha create e ci ha creati non perché ci chiudessimo nel nostro egoismo, ma perché diventassimo saggi e generosi amministratori dei suoi doni: verso la nostra famiglia (e non c'è gente che trascura, per avarizia o per soddisfare propri capricci e passioni, i doveri più elementari verso coniuge e figli o verso i genitori?), verso chi ci è vicino e vive in disagi e miserie (e non ci sono famiglie che pensano solo a se stesse, sfacciate nel lusso, chiuse ai doveri di solidarietà con la società in cui vivono e da cui ricevono servizi?), verso il mondo umano affamato delle briciole delle nostre mense e dei resti conservati avaramente nelle nostre celle frigorifere o bancarie.

Speriamo che il Signore non debba dire “**stolti**” anche a noi!

FROM THE GOSPEL Lk 12,13-21

Generous administrators.

The meaning of life... why live? ... why suffer? ... what's the use of doing good deeds, believe in God and his word? ... Why not follow what's fashionable, the common mentality, "*everyone does it!*", the instinctive search for pleasure, success, profit, personal interest? ... Why "Am I" suffering, and others are not? What sense has all of it?

The first reading is taken from a book of the Old Testament, regarded to be renowned for its pessimism. In reality it's a book written by a believer, but deeply sincere in describing the problems that faith does not completely resolve.

Its author, an unknown, seeks the meaning of life, and the reasons for many things and many events; he tries to understand how God leads our life and leads it to happiness. He is convinced that God exists, that God is a judge, that God is a benefactor, that every day we receive from him gifts of his love (like life, joy, bread, wine, companionship and love, the wisdom to work and face many problems and moments...); however he also knows that in life there are many things that do not go as we would expect, and above all there is death, that seems to be the end to everything and reduces life to an ugly joke.

When the hour of death is reached, what remains of everything that has demanded so much suffering, so much hard work? In the afterlife, towards where everyone is inexorably going, none of the materialistic possessions, the assets painstakingly accumulated are brought with us. It must then be said: "**Everything is vanity. Does life deserve to have been lived?**"? Yes, if this only means that the earthly realities do not have value in themselves, but only for their burden of eternity. Suddenly, the apparently disenchanted reflections of a "*Qoèlet*" are revealed to be full of wisdom.

Jesus resumes in a more concrete and positive way this vision of things. Solicited to pass judgment on an inheritance dispute, he says to the crowd that surrounds him: "**Watch out! Be on your guard against all kinds of greed; a man's life does not consist in the abundance of his possessions.**"

In order to explain his affirmation, he gives the example of a rich farmer whose only worry is where to store his abundant crops. "**You fool! This very night your life will be demanded from you. Then who will get what you have prepared for yourself?**"

But Jesus doesn't stop there. What counts, he adds, is "**to become rich toward God.**"

The evangelist does not leave any doubt about this and the Acts of the apostles offer various examples on the proper way to do it. We are "**enriched towards God**" in the measure in which the accumulated riches are not egotistically conserved for ourselves. Their better use consists in extricating ourselves from them and distributing them to the poor. And this applies absolutely to all assets, not only the material riches. Paul says: "**Set your minds on things above, not on earthly things.**"

Luke's passage reminds us that some choose well for various solutions to life's problems, far from the good sense of Qoèlet and so far from his faith. They are those represented by the rich fool of the parable. He has resolved the problem of the meaning of life this way: "*what counts for me is to have plenty of good things laid up for many years. Take life easy; eat, drink and be merry.*"

For Jesus, for God, whoever believes to resolve in such way the problem of life is a "**fool**": because he does not think that he will have to leave everything that he has accumulated; that this could happen "**tonight**"; that he will appear extremely poor in front of God without anything and without any friend or intermediary or defender. It would have been much better not to wait for death in order to leave inheritance to others (and perhaps foolish spendthrifters); it would be much better not to postpone the distribution of one's own assets at the opening of the will, but to already put them to good use to those who deserve it. After all the assets that we have, even those that we acquire with our honest work, are always attributable in the first place to God who created us, our energies, the things of this earth; and God has created them and has created us not for us to be overwhelmed in our own egoism, but to become wise and generous administrators of his gifts: towards our family (and aren't there people that neglects, for greediness or to satisfy one's own whims and passions, the more basic duties towards a spouse and sons or parents?), towards those who are near and experience worries and misfortunes (and aren't there families that only think of themselves, in blatant luxury, oblivious to the duties of solidarity with the society in which they live and from which receive services), towards those in the world who are starving for the breadcrumbs off our table and the leftovers stingily saved in our freezers or bank accounts.

We hope that the Lord does not also have to say "fools" to us!